

“E' il tuo grido che fa muovere la mano di Dio”

Atti 12:5-7- “Pietro dunque era custodito nella prigione; ma fervide preghiere a Dio erano fatte per lui dalla chiesa. Nella notte che precedeva il giorno in cui Erodo voleva farlo comparire, Pietro stava dormendo in mezzo a due soldati, legato con due catene; e le sentinelle davanti alla porta custodivano il carcere. Ed ecco, un angelo del Signore sopraggiunse e una luce risplendette nella cella. L'angelo, battendo il fianco a Pietro, lo svegliò, dicendo: “Alzati, presto!” E le catene gli caddero dalle mani.” Forse non conosciamo Gesù così come Dio intende per “conoscere” e forse neanche non preghiamo così come Dio intende la preghiera. Difatti abbiamo bisogno di imparare a pregare e di imparare come presentarci davanti a Dio e come fare anche le nostre richieste, è il grido del tuo cuore che fa muovere la mano di Dio. Dio vuole operare nella tua vita, vuole fare qualcosa nella tua vita e questa sera vedremo dalla Parola come possiamo fare in modo che Dio muova la Sua mano sulle nostre vite, sulle nostre circostanze, perchè la Sua volontà è quella di operare nelle nostre vite. Noi sappiamo che la preghiera può fare tutto, il Signore ci ha insegnato che la preghiera può aprire ogni porta, ma sappiamo anche quanto è difficile pregare, quanto è difficile avere del tempo di qualità, avere non solo un tempo in cui noi facciamo una lista per le nostre richieste, ma un tempo di qualità, sappiamo bene che le nostre giornate sono impegnate, ci sono tante cose che facciamo, che abbiamo anche nella testa, eppure Dio ci dice che dobbiamo trovare un tempo in cui noi ci dedichiamo ad una preghiera di qualità. Molti si diranno: “Si io cerco di fare questo, trovo del tempo per la preghiera, mi sforzo anche, ma alla fine dei miei conti forse riconosco che l'80% delle richieste che elevo a Dio ottengono risposta. Non tutto quello che io prego, non tutto quello che porto davanti a Dio, ottiene risposta. Se Dio ha detto che se io chiedo, ricevo, che se io prego Lui si muove nella mia vita, allora perchè non ottengo risposta alle richieste che io faccio?” Nell'Antico Testamento e anche nel Nuovo, c'è una costante che noi troviamo, quando Israele era schiavo nel paese d'Egitto, era tenuto in schiavitù, non aveva una terra, non aveva un'identità e ad un certo punto Israele incomincia a gridare a Dio e Dio risponde a questo grido e suscita Mosè come liberatore che poi li porterà fuori dall'Egitto. Poi la storia continua e più avanti abbiamo l'epoca dei Giudici e anche qua la Bibbia ci dice che in quest'epoca Israele non

aveva una guida e ognuno faceva quello che gli piaceva, c'era un'anarchia totale, ognuno si comportava e viveva come gli pareva. Anche nei Giudici noi troviamo sempre Israele che ad un certo punto grida a Dio e Dio risponde mandando un liberatore, così abbiamo Gedeone, Debora, tutte queste persone che Dio ha suscitato per rispondere al grido, alla preghiera d'Israele. La stessa cosa posso dire anche di me stessa, che tutte le volte che prego gridando a Dio dal profondo del mio cuore, è il momento in cui Dio davvero risponde. E non risponde solo dando quello che sto chiedendo, ma risponde con un miracolo, così come anche Israele ha avuto la sua risposta con un miracolo potendo uscire dall'Egitto in un modo miracoloso, solo Dio poteva far uscire dall'Egitto Israele. Quindi Dio risponde al grido del nostro cuore. Gridarono, dice la Bibbia, con tutto il loro cuore. Questo è quello che Dio cerca nella nostra preghiera, quello che Dio cerca quando ci mettiamo davanti a Lui, una preghiera che proviene dal profondo del nostro cuore, un grido che esce dal nostro cuore. Perché quindi non sempre otteniamo risposta alle nostre preghiere? Gesù ci dice in Luca 11:9-13- **“Io altresì vi dico: Chiedete con perseveranza, e vi sarà dato; cercate senza stancarvi, e troverete; bussate ripetutamente, e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, chi cerca trova, e sarà aperto a chi bussa. E chi è quel padre fra di voi che, se il figlio gli chiede un pane, gli dia una pietra? O se gli chiede un pesce, gli dia invece un serpente? Oppure se gli chiede un uovo, gli dia uno scorpione? Se voi, dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono.”** Gesù ci dice: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto, ma il più delle volte, quando preghiamo, dobbiamo riconoscere che non stiamo bussando ed è per questo che non ci viene aperto. Quando noi preghiamo non stiamo davvero cercando, ed è per questo che non troviamo. Quante volte preghiamo per qualcosa e sembra quasi che Dio ci risponda con il contrario di quello che abbiamo chiesto, tante volte portiamo le nostre richieste a Dio, ma non vediamo che Dio sta operando, non vediamo che Dio sta rispondendo. Questo è forse perché non stai chiedendo, così come lo intende Gesù. Noi questi versi li conosciamo bene, ma forse noi non stiamo realmente chiedendo come Gesù intende il tipo di richiesta. Quando tu chiedi qualcosa a Dio, forse non è davvero un grido che sale dal tuo cuore, per noi chiedere significa fare una domanda, per la Bibbia invece significa proprio cercare per trovare, significa sforzarsi di avere, volere, quasi esigere qualcosa, volerlo con tutto il cuore, aspettarsi. Quindi quando Gesù

ci parla di questo tipo di preghiera sono incluse in questo chiedere: cercare per trovare. Quante volte noi preghiamo veramente con questo nel nostro cuore? Cercare per trovare, chiedere per aspettarsi qualcosa, per ricevere qualcosa da Dio. Quando preghiamo con la nostra mente, succede proprio questo, preghiamo in un modo superficiale, parliamo, facciamo le nostre richieste, ma tutto rimane qualcosa che riguarda la nostra mente, non sale dal nostro cuore, non esce quel grido profondo dal nostro cuore. Perché questo grido che ha toccato il cuore di Dio, quando Israele ha gridato nella sua schiavitù, Dio ha sentito questo grido e ha risposto in un modo miracoloso. Quando Israele era senza una guida e ha gridato a Dio e Lui ha risposto suscitando delle persone. La storia ci racconta di miracoli che succedevano nel popolo d'Israele. E così anche il grido che esce dal nostro cuore, fa muovere il cuore di Dio che dice: "Ti rispondo, voglio darti quello che è meglio per te." Tante volte noi non otteniamo risposta perché preghiamo con la nostra mente, in un modo superficiale, non trattiamo veramente la preghiera con profondità, non sale questo grido dal nostro cuore. A questo punto ci chiediamo come possiamo pregare con tutto il nostro cuore, come possiamo far uscire questo grido da dentro di noi? Nei versetti che abbiamo letto in Luca, abbiamo visto che Pietro si trovava in prigione e la chiesa si era riunita proprio per pregare perché Pietro fosse liberato. La chiesa si è riunita con fervide preghiere, quindi con preghiere piene di passione, la chiesa sapeva che cosa voleva ottenere, cioè la liberazione di Pietro, quindi è rimasta a pregare, gridando con tutto il cuore a Dio, cercando proprio per trovare la risposta di Dio. Bussava ripetutamente alla porta perché fosse aperto. Così come Israele ha gridato a Dio e Dio ha risposto, così la chiesa si è riunita con preghiere piene di passione, finché non è stata ottenuta la liberazione di Pietro. Si può immaginare questa chiesa che finché non ha sentito pace, quindi nel momento in cui lo Spirito Santo ha liberato Pietro, non ha smesso di pregare. La chiesa negli Atti pregava con una piena passione, gridava a Dio con fede, perché credeva che Dio poteva liberare Pietro, ma anche tutti i sentimenti che c'erano nelle persone, erano coinvolti nella preghiera. Questo lo vediamo anche nei Salmi che ci testimoniano dell'importanza anche di esprimere quello che noi sentiamo davanti a Dio. Davide come gli altri salmisti quante volte hanno detto: io ho gridato a Dio e Lui mi risposto. Tutto di noi deve essere coinvolto quando preghiamo, quando chiediamo, ci deve essere veramente questa passione, questa volontà, questo desiderio che Dio operi davvero in ciò che stiamo chiedendo, per le persone per le quali stiamo pregando. Gesù ci ha anche detto che Lui cerca

adoratori che adorino in Spirito e verità. E questa verità riguarda non solo un'adorazione basata sulla Parola di Dio, ma anche un cuore sincero, una persona che dal profondo del cuore, dalla sincerità del cuore eleva delle preghiere a Dio, delle lodi, delle richieste, se preghiamo con la nostra mente otterremo un preghiera superficiale che non può toccare Dio, fatta di parole, fatta magari di versetti, fatta di cose che conosciamo, ma rimane una cosa superficiale, rimane una cosa della nostra mente. La nostra ragione non può comprendere le cose dello Spirito e non può esprimere le cose dello Spirito, per questo Gesù ci dice di pregare in Spirito e verità, con un cuore sincero. La chiesa degli Atti, aveva preso sul serio le parole di Gesù: cercate e troverete, chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto. E nel libro degli Atti, vediamo una chiesa che prega sempre, che prega con passione, con grida, quindi non stavano in silenzio, ma il peso del loro cuore usciva e si traduceva in parole, tutto era coinvolto, il corpo, l'anima, lo Spirito e le risposte che otteneva erano miracoli, non erano delle risposte, ma erano dei veri e propri miracoli, le loro grida toccavano il cuore di Dio e Dio si muoveva in loro favore compiendo delle opere miracolose. Le loro fervide preghiere facevano muovere la mano di Dio con potenza, quindi devi pregare dal profondo del tuo spirito. In Spirito e verità, con un cuore sincero, ma anche dal profondo del tuo spirito, non con la mente, dalla nostra ragione, non con parole che conosciamo, non con le verità che noi conosciamo. Se noi pensiamo alla chiesa degli Atti quando si è riunita per ricevere lo Spirito Santo che Gesù aveva promesso, vediamo che questi 120 si riuniscono aspettando quello che Gesù aveva promesso e poi quando lo Spirito Santo scende sui presenti, vediamo che le persone che erano in città dicono: “Sono ripieni di vin dolce, sono ubriachi”, ma non perchè stessero parlando nelle lingue degli angeli, ma perchè probabilmente tutto il loro essere era coinvolto in questa preghiera, quindi il loro corpo, la loro anima, il loro spirito, tutto di loro era coinvolto nella preghiera. E' questo quello che Dio cerca, non una preghiera superficiale, o una preghiera che esce dalla nostra mente, da concetti che conosciamo, ma dal profondo del nostro cuore, dove tutto di noi è coinvolto, quel grido che esce innalzandosi verso il cielo, è questo quello che tocca Dio e lo fa muovere con potenza nelle nostre vite. Lui vuole compiere dei miracoli, non sono cose passate che appartengono a ciò che è scritto in questo libro, ma sono cose che Dio vuole ancora per ognuno di noi oggi e cerca una preghiera che esca dal nostro cuore, un grido che esce da un cuore sincero, che desidera davvero cercare per trovare, bussare perchè gli sia aperto. Dio vuole davvero che la nostra preghiera sia una

preghiera ripiena di passione, un grido che esce dal nostro cuore.

Ewa Princi